



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, di seguito denominato *"Codice"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"*;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *"Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo"*;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell'espletamento dei compiti di cui all'articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTA la nota n. 13184 del 16/12/2015, ricevuta il 31/12/2015, con la quale la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante ai destinatari del provvedimento finale, ai sensi dell'art. 14 comma 1 del sopracitato *"Codice dei Beni Culturali"*, per l'immobile denominato **Palazzo Clerico** sito in provincia di Pescara, comune di Pescara, segnato in C.F. al foglio 21 particella 317;

VISTA l'istruttoria espletata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo di dichiarazione di interesse particolarmente importante del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo con nota n. 2538 del 19/02/2016;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 15/03/2016 ha *"preso atto della proposta soprintendentizia di provvedimento positivo in ordine alla dichiarazione dell'interesse culturale"* del bene in questione e ritenendo *"la medesima congrua e fondata"*, ha pertanto deliberato *"all'unanimità l'accertamento dell'interesse culturale"*, ai sensi degli articoli 10, comma 3 lett. a) del Codice, dell'immobile denominato **Palazzo Clerico** sito in provincia di Pescara comune di Pescara distinto al C.F. al foglio



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

21 particella 317, confinante con la particella 318 ad est, Corso Vittorio Emanuele a nord, la particella 241 ad ovest, come dalla acclusa planimetria catastale, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

ACCERTA

la sussistenza, ai sensi degli articoli 10 comma 3 e 13 del Codice, dell'interesse culturale particolarmente importante dell'immobile denominato Palazzo Clerico sito in provincia di Pescara, comune di Pescara, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, che rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Codice.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Pescara - Servizio pubblicità immobiliare - ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

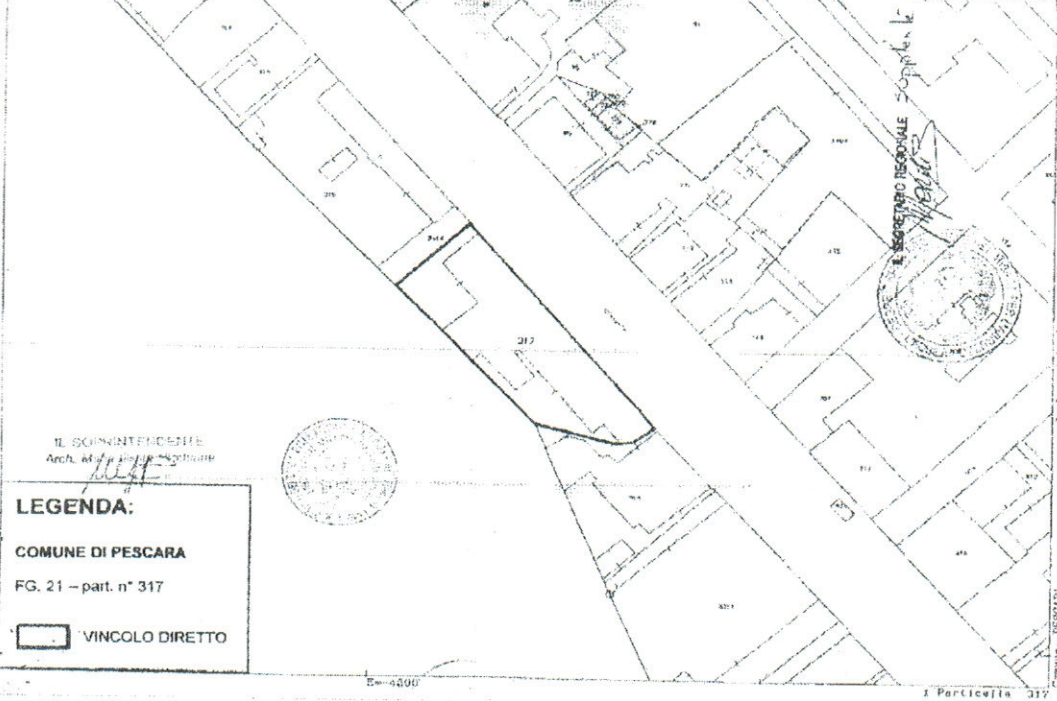
L'Aquila 17/03/2016

P.C.R. n.14/2016

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

Ivo Nardis





IL SOVRINTENDENTE
Arch. *[Signature]*
LEGENDA:
COMUNE DI PESCARA
FG. 21 - part. n° 317
 VINCOLO DIRETTO

1-Dire-2015 10 49 55
PROT. N° 19123/2015
Cantieri PESCARA
Foglio 21
Dimensione cartina: 400 600 x 100 300 metri



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo

con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere

RELAZIONE STORICO SCIENTIFICA

PALAZZO CLERICO –C.so Vittorio Emanuele, Pescara fg 21 part. 317

Il palazzo Clerico sorge sull'importante arteria stradale di Corso Vittorio Emanuele ed è stato realizzato quando questo territorio ricadeva in quello del comune di Castellamare Adriatico, comune autonomo dal 1807 sin al 1926, data di unione con il comune di Pescara.

A cavallo del novecento, ed in particolare con l'inaugurazione della ferrovia Ancona-Foggia, il comune di Castellamare avvia e coltiva con successo una nuova vocazione: quella di industria turistico-balneare. Il piano regolatore del 1883 dà l'avvio all'espansione programmata dell'abitato, con la costruzione di eleganti villini prima e palazzetti plurifamiliari poi, nell'area tra la stazione ed il mare con direttrici parallele al mare stesso. L'odierno Corso Vittorio Emanuele ha rappresentato sin dal suo tracciamento la spina dorsale della città di Castellamare e del suo impianto urbanistico.

Il palazzo Clerico, dal nome del suo committente, sorge lungo Corso Vittorio Emanuele, strada di particolare importanza e spina dorsale dell'espansione di Castellammare prima e ancor più di Pescara, dopo l'unificazione dei due municipi.

Il sig. Francesco Clerico presentò istanza per la costruzione dell'edificio in data 29 agosto 1921¹ e la Commissione dichiara di non poter decidere nel merito poiché “*si richiede che la facciata sia più accuratamente studiata nelle linee architettoniche e nei particolari, essendolo stabile da costruire nella via Principale*”². Il progetto risulta approvato già al 12 settembre 1921 solo 4 giorni dopo che la richiesta di modifiche da apportare fosse stata comunicata al sig. Clerico. Negli atti non vi è traccia del progetto modificato, così come poi realizzato, e i tempi intercorsi per la produzione delle modifiche suggeriscono piuttosto un impegno a modificare il progetto in corso d'opera.

¹ A.S.Pe., Fondo Archivio Storico Comunale di Castellamare, B. 2736, fasc. 1395. Nell'istanza lo stesso Clerico che dichiara il lotto “contiguo al dormitorio delle ferrovie dello Stato”, con il quale tutto'oggi crea un fronte omogeneo ed ancora rispondente ai rapporti altezza-larghezza con la strada.

² A.S.Pe., Fondo Archivio Storico Comunale di Castellamare, B. 2736, fasc. 1395. Il Municipio di Castellamare Adriatico scrive al signor Francesco Clerico con nota dell'8 settembre 1921. Si rileva certamente il ruolo pubblico richiesto alla facciata dell'erigendo palazzo essendo lo stesso da costruire nella via principale.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo

con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere

Di fatto le soluzioni proposte nel prospetto principale dell'edificio realizzato nulla hanno a che fare con il progetto presentato con istanza del 29 agosto 1921.

Sin dal suo concepimento è ben chiaro il ruolo che il palazzo è chiamato a ricoprire, costituendo un fronte, in continuità con il "Dormitorio dei Ferrovieri" già realizzato, di notevoli dimensioni e rappresentando un tipo di palazzo urbano poco presente se non addirittura assente nel panorama delle costruzioni di Castellamare dei primi decenni del '900.

Con l'unione dei due municipi, Castellamare Adriatico e Pescara, nel 1926 e la successiva promozione della neonata città a capoluogo di provincia nasce il problema di dare un assetto consono e rispondente anche alle esigenze legate alle funzioni che un capoluogo di provincia deve assolvere. Le due entità hanno necessità di essere riunite anche sotto il profilo urbanistico ed in qualche modo unite in una realtà nuova. Una soluzione per il riassetto viario e per la cancellazione dell'antico dualismo tra la vecchia Pescara e il borgo di Castellamare, viene individuata in una "spina dorsale", un nuovo asse di collegamento determinato proprio dall'attuale Corso Vittorio Emanuele II a nord del fiume e dal Viale Guglielmo Marconi a sud, in grado di unire due realtà urbane distinte. I due assi saranno uniti dal ponte Littorio che sottolineerà ulteriormente l'importanza di Via V. Emanuele nella struttura urbana di Pescara.

Negli anni di grande fermento costruttivo che seguirono la nomina di Pescara a capoluogo di provincia dovettero essere realizzati numerosi palazzi quali sedi di istituzioni di rango consono quali il palazzo delle poste, il palazzo di Città, il palazzo del Governo oltre alla realizzazione del Tempio della Conciliazione.

Particolare attenzione fu rivolta anche alla costruzione delle scuole superiori alcune delle quali riuscirono ad avere sede nuova mentre per altre fu necessario occupare spazi nati per altri scopi e comunque adattabili.

Palazzo Clerico per la sua monumentalità, la collocazione ottimale e la facilità di adattare gli spazi interni fu adibito a Liceo Ginnasio sin dagli anni che precedettero il secondo conflitto mondiale e per diversi decenni.

L'archivio di Stato conserva, seppur senza data, gli elaborati presentati per la "sistemazione del Palazzo Clerico da adibirsi a Liceo Ginnasio"³. Il palazzo, seppur di proprietà privata ha assolto ad

³ A.S.Pe., Fondo Archivio Storico Comunale di Pescara, B.20, fasc. 8



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo

con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere

una particolare funzione pubblica che racchiude in sé un momento particolarmente significativo e rappresentativo della storia della formazione della città di Pescara.

Il palazzo Clerico

Il palazzo Clerico occupa un fronte particolarmente imponente per gli standard pescaresi sviluppandosi per una lunghezza superiore ai 15 metri. Le dimensioni e soprattutto il rapporto con il fronte stradale sono elementi eccezionali per il costruito della città di Pescara nella prima metà del 1900.

La facciata è stata organizzata attraverso la messa in risalto della parte centrale, ai lati della quale si organizzano le due ali laterali impostate in impaginato simmetrico.

Un basamento in finto bugnato segna e uniforma tutto il piano terra e parte del mezzanino, quest'ultimo caratterizzato dalla presenza di finestre a tutto sesto che segnano con l'estradosso dell'arco una cornice marcapiano dal singolare andamento mistilineo.

L'uso dell'ordine gigante caratterizza invece l'impaginato dei due piani superiori. Un primo livello di lesene su podio detta il ritmo della partitura dell'aggetto centrale, dove tutte le quattro lesene poggiano su podio, e dei piccoli aggetti che caratterizzano la parte centrale delle due ali laterali.

Un secondo ordine di lesene è rileggibile nelle ali laterali: queste ritmano la parete evocando elementi portanti poggiati semplicemente su mensole. Richiami manieristici si ravvedono nel trattamento della soluzione d'angolo dove al posto della lesena "portante" e pertanto poggiante su podio, troviamo l'elemento leggero: la lesena su mensolina.

Le pareti delimitate dalle lesene sono trattate con una delicata listatura a citazione dei trattamenti bugnati di classica memoria.

La difficoltà di composizione di fronti così lunghi porta ad una soluzione di "addensamento" nella parte centrale di elementi architettonici e decorativi di buon rilievo.

In particolare le quattro lesene del registro centrale racchiudono archi giganti che a loro volta sembrano contenere a forza la finestra timpanata del secondo piano e la soprastante finestra ad arco.

Le aperture del secondo piano sono caratterizzate dalla presenza di un timpano che si incastra tra le mensoline del balcone superiore. L'apertura dell'ultimo piano è quasi scolpita nella parete e segue l'andamento dell'arco gigante all'interno del quale si inserisce con prepotenza misurata.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo

con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere

Un balcone al primo piano racchiude e sottolinea le tre finestre centrali del tutto simili al quelle dei registri laterali.

Anche le parti laterali ripropongono al centro il modulo determinato dalle lesene su podio che racchiudono le due finestre contenute nell'arco gigante.

Alcuna enfasi è riservata al trattamento degli accessi al pian terreno rimarcando così il carattere commerciale del piano terra, pensato sin dal progetto come destinazione terziaria assolutamente in linea con l'idea del Piano Muzii.

La facciata posteriore è assolutamente priva di qualsiasi elemento ordinatore e tantomeno decorativo, confermando l'assoluta attenzione da parte del progettista nei confronti del prospetto urbano al quale si richiedeva di rispondere decorosamente al ruolo pubblico di quinta urbana.

Gli elementi decorativi

Il palazzo denota appieno la sua datazione ai primi decenni del '900 riscontrabile soprattutto negli apparati decorativi, strettamente legati all'impaginato architettonico.

Balconcini su mensole curvilinee sono presenti nelle aperture racchiuse dal primo ordine di lesene.

Le stesse ringhiere in ferro battute dei balconi propongono un disegno di primo novecento vicino alle concezioni liberty. L'elemento floreale che campeggia su tutta la superficie è stilizzato e geometrizzato in un disegno gradevole e tutto sommato armonico. Gli aggetti, sono un elemento fortemente caratterizzante e ed il gioco di linee curve e piene tondeggianti nelle ringhiere creano quella vibrazione chiaroscurale che invece risulta debole nelle partiture architettoniche, appiattite dalla consistenza del fronte e dagli aggetti tutto sommato troppo piccoli.

Le finestre presentano cornici semplici con elementi mistilinei che ritroviamo anche nelle aperture timpanate, con maggiori elementi aggettanti nelle finestre del secondo piano che hanno inoltre una cornice a terminazione dell'apparato decorativo.

I capitelli delle lesene hanno il collarino trattato con metope e triglifi, trasparendo tutta la tensione manierista nel trattamento dei particolari. L'edificio è terminato con cornicione aggettante sorretto da mensole.

Le mensole di appoggio delle lesene presentano quali elementi decorativi caratteristici una teoria di gocce, enfatizzata dalla presenza centrale di medaglioni.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo

con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere

Per quanto sopra esposto il palazzo Clerico presenta un interesse culturale particolarmente importante sia sotto il profilo storico, essendo stato percepito sin dalla sua progettazione quale elemento di spicco nella formazione dell'immagine urbana, e, quale sede di una istituzione pubblica, ha rivestito un ruolo importante nella fase di creazione della nuova provincia di Pescara, per il ruolo pubblico che lo stesso era chiamato ad assolvere. Inoltre il palazzo Clerico rappresenta un raro esempio di una particolare tipologia di palazzo urbano, a affatto diffuso nella prima metà del '900 a Pescara.

BIBLIOGRAFIA

CIOFANI Claudio, Lo sviluppo urbanistico a Pescara nei primi 50 anni del secolo scorso, in *"L'architettura a Pescara nella prima metà del novecento"*, Atti del convegno e catalogo della mostra, 2005

AA.VV. in *"L'architettura a Pescara nella prima metà del novecento"*, Atti del convegno e catalogo della mostra, 2005

DI BIASE Licio, *"Castellamare nel tempo"*, ed. S.C.E.P. Service s.a.s., Pescara 1997

FONTI ARCHIVISTICHE

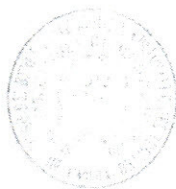
A.S.Pe.,

- Fondo Archivio Storico Comunale di Castellamare, B. 2736, fasc. 1395.
- Fondo Archivio Storico Comunale di Pescara, B.20, fasc. 8

Con il contributo del Funzionario architetto Patrizia Luciana Tomassetti

Il redattore

Arch. Giuseppe Di Girolamo



SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO

VICIO

IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Maria Giulia Pizzione)

M. Pizzione



IL SEGRETARIO REGIONALE

sopplente

M. Pizzione